

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato



4730

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova - 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.



LE NUOVE ELEZIONI COMUNALI

Con decreto del 31 dicembre gli elettori d'Acqui sono convocati di nuovo per domenica 28 corrente, per la nomina del Consiglio Comunale.

Le ragioni di questa sollecita convocazione, così ci sono esposte da fonte bene informata e noi le riferiamo per semplice debito di cronisti.

Fino a pochi anni fa, lo scioglimento dei Consigli comunali e la nomina di un Commissario regio, erano di esclusiva competenza del Ministro degli Interni. Oggi invece occorre che il decreto sia preceduto dal parere del Consiglio di Stato.

Or bene — per giurisprudenza costante — il Consiglio di Stato, nell'esercizio supremo e insindacabile nelle sue funzioni e tranne esistano gravi motivi d'ordine pubblico, rifiuta lo scioglimento dei Consigli comunali e la conseguente nomina di un Commissario regio nei casi analoghi a quello verificatosi in Acqui.

Accadeva infatti che dei Consiglieri comunali, dopo avere votate delle spese eccedenti le risorse del bilancio e dopo aver gettato il Comune nel disavanzo, presentassero le dimissioni, anche per sottrarsi al dovere di applicare le nuove imposte e le nuove economie necessarie al pareggio.

Con un tale sistema, i Consiglieri si prendevano la popolarità delle spese: il Commissario regio e per esso il Governo aveva l'odiosità delle imposte e delle economie.

Il Consiglio di Stato invece opina che nessun amministratore di Comuni possa sottrarsi alla responsabilità morale dei suoi atti: il concetto di responsabilità essendo inseparabile da quello di libertà. Se quindi un Consiglio Comunale si è dimesso, prima di votare il bilancio e di aver provveduto alle sue necessità, gli elettori devono essere convocati colla maggiore sollecitudine e tante volte che bastino, finchè ci sia un'amministrazione responsabile.

Queste, in brevi termini, sono le ragioni che hanno resa necessaria la riconvocazione dei Comizi per il 28 corr. Su questa determinazione non influirono nè considerazioni, nè persone attinenti alla nostra città: essa si impose come una necessità ineludibile.

Una volta, molta parte della materia amministrativa era lasciata all'arbitrio dei governi e degli uomini che sov'essi influivano. Oggi, dopo le nuove leggi che regolano questa materia, è subentrato all'arbitrio personale il concetto più sano e liberale della giustizia amministrativa.

A quanto ci si riferisce, è unicamente in base a tali concetti che fu decisa la riconvocazione dei Comizi; affinché elettori ed eletti esercitino i diritti ed i doveri che loro spettano nella vita pubblica.

IL CARO VIVERI

Rimedi adottati in Francia per combatterlo

Giustamente preoccupato pel continuo aumento dei prezzi dei viveri in Francia, il governo aveva ordinato un'inchiesta ufficiale per ricercare quali cause generassero un fenomeno così inquietante. I risultati di tale inchiesta ancora non sono stati comunicati al pubblico, ma facendo capo ad un importante studio pubblicato dall'ufficio di Statistica Generale della Francia e a numerosi articoli dovuti alla penna di persone competenti, il *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, tratta, nel suo numero d'ottobre, della gravità del rincaro; indica quali cause, secondo le associate opinioni, possano averlo generato, e quali misure per combatterlo abbia adottato il Governo.

Egli ha intanto associato che l'attuale rialzo non è una particolarità del 1911; l'accurato esame delle variazioni nei prezzi delle derrate d'uso comune ci mostra che dopo il 1887 si verifica un generale movimento di rialzo; e che specialmente dopo il 1904 l'aumento è stato continuo. Ed è stato inoltre così rapido che una grande amministrazione della città di Parigi, la Pubblica Assistenza, ha visto, in quattro anni, aumentare le sue spese in una proporzione superiore al 18 0/0.

Le cause di così grave fenomeno non sono tutte della stessa importanza; ve ne sono di temporanee, come per esempio i flagelli che hanno colpito l'agricoltura da due anni a questa parte: inondazioni, cattive raccolte di vino e grano, siccità senza precedenti storici, e infine le epidemie che hanno colpito mandre ed armenti. Altre derrate poi aumentano di prezzo in forza della legge dell'offerta e della domanda: ciò per il latte, il burro e le uova. Questi prodotti vengono consumati oggi in una maggior misura che per l'innanzi a cagione delle migliorate condizioni economiche e del regime dietetico del latte e uova generalizzati per nuovi criteri igienici e terapeutici. L'articolo che noi prendiamo in esame, rileva ancora come causa del rincaro, una certa diminuzione nella cifra effettiva del bestiame francese, e poi il rapido aumento dei salari degli operai agricoli andato di conserva con la diminuzione delle ore di lavoro e infine, pur essendo la questione ancora controversa, la funzione che il deprezzamento del metallo monetato, prodotto dalla abbondanza dell'oro, secondo l'opinione di illustri economisti, esercitò nell'aumento continuo del prezzo.

Anche contro alcuna delle cause permanenti del rincaro, non è possibile reagire. I sindacati e le cooperative agricole, che di già concentrano le forze altra volta disperse, potranno un giorno, senza dubbio, imporre al commercio la loro influenza regolatrice: le fabbriche di burro di Charentes hanno in tal modo già conseguita una autentica stabilità nei prezzi, senza contare l'aumento e il perfezionamento nella produzione.

Per sua parte il Governo ha, in primo luogo, preso delle misure per facilitare la importazione del bestiame coloniale, argentino o canadese, e per rendere più facile l'accesso delle derrate agricole e del pesce fresco sui mercati interni. Inoltre si sta studiando di applicare uno speciale regime al mais importato per l'alimentazione del bestiame, di introdurre nel regime doganale il sistema della compensazione all'uscita e riesaminare il regolamento dei mercati e dei mattatoi.

Il Governo ha poi introdotto nel progetto di legge finanziario una disposizione che autorizza i comuni ad aprire della panetterie e macellerie municipali oppure in forma cooperativa per regolare il corso dei prezzi. Per evitare ogni disastrosa concorrenza al commercio esistente, il progetto stabilisce che non vi sia più di uno stabilimento municipale o cooperativo, per ogni gruppo comunale o intercomunale di 5000 abitanti.

Tale stabilimento non godrà nessun esonero fiscale o altro privilegio che possa turbare il giuoco della concorrenza; e quando un Consiglio Comunale decida di esercirne alcuno in forma di regia cointeressata o facilitarne la creazione in forma cooperativa mediante prestiti, i commercianti del luogo avranno il diritto di far valere i loro interessi innanzi al Consiglio di Stato. Al quale sarà riservato il diritto di approvare gli statuti dell'istituzione progettata. Da tutto ciò risulta come il Governo proponga al Parlamento d'entrare in una nuova via, per la quale anche altri paesi si sono di già incamminati.

CORRISPONDENZA

Ill.mo sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Le sarei grato, anche a nome del mio compagno d'armi Benzi Stefano, se volesse rendersi interprete delle mie più vive azioni di grazie a tutti i concittadini per la dimostrazione d'onore dataci dal Circolo Elettorale Borgo Pisterna la domenica del 31 Dicembre.

Al Presidente del Circolo in ispecial modo è rivolto il mio ringraziamento, al Presidente della Società Operaia che mi ricordò con immeritato onore, la mia eterna riconoscenza.

La mia famiglia sente di quanto affetto sia stata circondata dai miei concittadini nel ricordare il dovere di un semplice soldato e sentitamente ringrazia gli avvocati Giardini, Bisio, Ottolenghi, il tenente Pastorino, il prof. Boffi e la signorina Maria Alice Giardini che resero più splendida e più commovente la festa.

Suo dev.mo Bistolfi Domenico.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Le novità al « Garibaldi »

ROSMUNDA

Alboino, vinti i Gepidi, entra nella reggia di Cunimondo loro re. Oltre che dalle ricchezze conquistate egli è attratto dalla bellezza delle donne. Di queste uno stuolo gli vien presentato: son chiuse nel velo, atterrite. A colei che vorrà danzare in suo onore, Alboino concederà la libertà. Solo una è sdegnosa dell'offerta, Rosmunda, figlia dell'ucciso Cunimondo, Rosmunda per la quale tosto Alboino s'accende d'amore non corrisposto sebbene egli riesca ad averla ma come schiava.

E schiava non amante, costei rimane sempre per lui. Rosmunda odia Alboino che alfine in un impeto di ribellione verso ogni suo affetto, in una esaltazione per il proprio diritto e per la propria forza si fa portare una coppa formata dal cranio del vinto Cunimondo, beve ed obbliga a bere pure Rosmunda. Costei obbedisce. In un canto, Elmichi, un guerriero di Alboino, contempla silenzioso la tragica scena. Questa figura di Elmichi incomincia qui a entrare nella tragedia: egli s'innamora di Rosmunda la quale pensa di servirsi di lui come strumento di vendetta. E questa non tarda a giungere e terribile. Per Alboino Rosmunda si fa bella, più bella che mai, ma mentre il re ansioso l'attende nell'alcova, Elmichi, che pure furtivamente vi è entrato, colpisce il re a tradimento e l'uccide.

I due amanti, uniti nel delitto, si rifugiano a Ravenna. Intanto tra i Longobardi si pensa ad Elmichi come a successore di Alboino. Ma Elmichi è tormentato dalla follia che il rimorso gli ha dato: « no, egli non sarà mai re dei Longobardi »: questo annuncii il messo ai suoi fidi. La complice sua, Rosmunda, pensa di avvelenarlo. Se ne accorge Elmichi: « anche tu bevi! » le dice nella sua furia di pazzo. Ma Rosmunda non rifugge dal veleno: nell'istessa coppa affonda le labbra e muore.

Questa, per nota brevissima, la tragedia di Sem Benelli che gli acquisti saranno chiamati a giudicare la sera del 27 corr.: ripetiamo ancora che gli interpreti saranno i medesimi che offrono la *première* a Milano: Irma Gramatica, Gualtiero Tumiati, Giulio Tempesti.

La stagione teatrale non potrà adunque inaugurarsi in modo migliore.

9° ELENCO delle offerte alla CROCE ROSSA per i caduti d'Africa e loro famiglie

Totale elenco precedente L. 2195,40
Colonnello Cav. C. Laugier, Torino 10,—
Totale L. 2205,40

Con ricevute N. 540, 564, 697 il Presidente Provinciale avv. Brezzi dà quitanza al Presidente locale avv. Caratti, di lire 58,80, 192,30 e 93 versate quale provento di oblazioni al 26 dicembre u. s.